

## IMPARATE A STARE A CIÒ CHE È SCRITTO SABATO 5 SETTEMBRE (1Cor 4,6-15)

Fin dal primo istante della creazione, Dio non ha lasciato all'uomo la facoltà o il potere di immaginare la volontà di Dio. Gliel'ha rivelata. Così ha fatto con Caino, Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè. Con la nascita del popolo, Dio ha affidato la sua Parola prima alla pietra e poi anche al libro o al rotolo. In questo modo la Parola è sopra ogni uomo e ogni uomo è obbligato ad ascoltare la Parola. Anche i ministri della Parola sempre devono partire dallo scritto. Se questo non avviene, subito si cade nell'errore del profeta Michea: *“Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?»*. Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: *praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio*” (Mi 6,6-8).

È questo il grande misfatto commesso dal popolo del Signore: è passato dallo scritto all'immaginazione: *“Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! Io però non parlai né diedi ordini sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca”* (Ger 7,21-28). L'immaginazione è personale. Lo scritto è universale. L'immaginazione viene dal proprio cuore. Lo scritto viene dal cuore di Dio. È la sua volontà su ogni uomo.

*Fratelli, imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto? Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi. Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo.*

Oggi il grande male cristiano è proprio questo scivolamento quasi invisibile dallo scritto all'immaginazione. Questo scivolamento è invisibile perché non è fatto in modo plateale, bensì in modo assai fine, delicato. Si è privato Dio della sua verità totale. Di Dio e di Cristo Gesù si ha una verità assai parziale. Siamo addirittura oltre l'eresia, perché la nostra verità parziale su Dio è totale falsità. Anche l'uomo è stato privato della sua verità totale ed anche a lui è stata attribuita una verità parziale, che è solo falsità. Con queste due falsità, di Dio e dell'uomo, si sono costruite una teologia falsa e un'antropologia anch'essa falsa. È il risultato, il frutto della nostra immaginazione. Così in nome della falsa teologia e della falsa antropologia ogni male viene giustificato e ogni trasgressione dei Comandamenti viene elevata ad amore, virtù, dignità dell'uomo.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che usciamo dall'immaginazione in favore dello scritto.